(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 229 presentata dal Consigliere Barazzotto, inerente a "Azioni intraprese dall'Assessorato all'ambiente in applicazione dell'ordine del giorno n. 51 approvato dal Consiglio regionale in data 30 settembre 2014 riguardo alla costruzione di una nuova diga in Alta Valsessera"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 229, presentata dal Consigliere Barazzotto, che ha la parola per l'illustrazione.

BARAZZOTTO Vittorio

Grazie, Presidente.

Abbiamo avuto modo di soffermarci già qualche mese or sono, purtroppo, su quest'argomento, ma lo riepilogo rapidamente.

Nel 2010 - com'è noto - il Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese ha presentato il progetto definitivo per il rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera, in sostituzione di quello esistente. Come ho già avuto modo di precisare, questo progetto in alta Valsessera ha suscitato preoccupazioni e proteste, sia da parte di numerose Amministrazioni comunali sia, in modo particolare, da parte della popolazione.

Uno dei primi atti che ho presentato in questa Regione è stato proprio un ordine del giorno, che è stato condiviso in maggioranza, al fine di impegnare la Giunta. L'ordine del giorno - lo ricordo - è stato votato favorevolmente a larga maggioranza e l'impegno era chiaro: ritirare tutti gli atti che avrebbero permesso al Governo l'approvazione del progetto e il nulla osta per il VIA.

Sintetizzo le ragioni dell'opposizione, a tre livelli. Il primo: a livello ambientale una simile opera idraulica causerebbe danni irreversibili ad un sito di interesse tale da far parte della Rete europea Natura 2000. Il secondo: dal punto di vista economico-finanziario i vantaggi di fatto sarebbero nulli; infatti, l'importo previsto per la sua realizzazione sarebbe di 322.350.000 euro (cifra sottostimata) e la progettazione è già costata cinque milioni di euro, senza che vi sia stato un euro di partecipazione da parte del privato. Il terzo: un nuovo invaso in Valsessera non sarebbe compreso tra le opere del Piano irriguo (sia nazionale sia regionale), la sua costruzione è stata proposta in assenza di una pianificazione e di una pianificazione territoriale definite e l'iter progettuale non ha tenuto conto delle procedure partecipative previste per la modifica delle norme di area cosiddette PTA.

Il 30 settembre scorso presentavo questo documento, che avrebbe dovuto impegnare l'Assessorato regionale - o almeno questa era la speranza - ad attivarsi presso i Ministeri competenti per la sospensione del procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché a ritirare tutti i gli atti amministrativi connessi all'iter relativo all'autorizzazione e alla realizzazione dell'opera. Il 1° dicembre, a dispetto di tutto quanto esposto, abbiamo constatato con sorpresa e sconcerto che il Ministero dell'Ambiente, di concerto con quello culturale, ha deciso la compatibilità ambientale del progetto definitivo relativo al rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera, in sostituzione dell'esistente.

Da tale esito emergono pertanto forti perplessità riguardo l'incisività dell'azione dell'Assessorato regionale all'ambiente, in applicazione delle indicazioni contenute nell'ordine

del giorno. Lo stesso Assessore all'ambiente, nella seduta del 30 settembre, aveva tra l'altro dichiarato (lo cito): *"Personalmente concordo sul fatto che la situazione attuale faccia rilevare che non è questa la priorità. Sono il primo a dire come sarebbe utile, forse, rivedere il progetto, magari andando a fare una rivisitazione della diga attuale, addirittura con minore portata. Mi sento, come Giunta, colui che deve ricevere indicazioni dal Consiglio e successivamente mi atterrò a quell'indicazione"*.

Presidente, ascolti anche lei, ch è molto importante. *"Sicuramente il primo atto da parte mia sar quello di chiedere un incontro con i Ministri dell'Ambiente e dell'Agricoltura per presentare quello che il Consiglio avr deciso di approvare"*.

Sulla base di queste evidenze, che non hanno sortito l'effetto sperato dal Consiglio, chiedo all'Assessore quali azioni concrete siano state intraprese presso i Ministeri competenti, a seguito delle indicazioni fornite dall'atto di indirizzo citato in premessa e del successivo incontro con il Ministero dell'Ambiente annunciato dallo stesso.

Aggiungo una nota personale. In un'epoca gravissima come quella che stiamo vivendo, nella quale in modo particolare il Biellese, l'Alessandrino e altre zone sono state veramente colpite dall'alluvione e noi, Presidente, non stiamo dando risposte ai Sindaci, andare a dire che il Ministero dell'Ambiente ha approvato un'opera di questo genere e porci nel ruolo di interlocutori tra la Regione e i Comuni ci diventa veramente difficile.

Grazie.

PRESIDENTE

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Faccio una premessa per ricordare che la procedura di VIA per quanto riguarda l'invaso della Valsessera una procedura di totale competenza statale e che, nell'ambito di questa procedura, la Regione Piemonte ha partecipato esprimendo il proprio parere di compatibilit ambientale dell'opera in oggetto. Tale parere, frutto anche del coinvolgimento degli Enti locali interessati, stato trasmesso alla Commissione nazionale per le valutazioni ambientali, che ne ha tenuto conto nell'espressione del proprio parere finale.

Questo parere ha avuto un lungo iter. La partenza stata a dicembre 2010 e fino a maggio 2012 sono state convocate, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40, nell'ambito del procedimento di VIA nazionale, cinque Conferenze dei servizi, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in questione.

Il relativo parere regionale stato reso con delibera della Giunta regionale del luglio 2012: a luglio 2012, quindi come se si fosse conclusa la parte di competenza regionale.

La Commissione tecnica a livello nazionale, per quanto ci risulta, si espressa a pi riprese, confermando comunque un parere favorevole, sia pure condizionato da prescrizioni e raccomandazioni. Si veda il parere n. 1031 del settembre 2012, successivamente integrato dai pareri n. 1297 del luglio 2013 e n. 1331 del settembre 2013, o ancora il parere n. 1442 del febbraio 2014 e n. 1524 del luglio 2014. Ho richiamato questi elementi come premessa sull'iter di una valutazione che, per quanto riguarda la Regione, si era gi concluso.

Vengo al quesito posto.

Si osserva che, a seguito delle indicazioni fornite dall'atto d'indirizzo n. 51, che questo Consiglio ha approvato il 30 settembre, l'Assessorato all'ambiente ha provveduto, il 29 ottobre,

a trasmettere al Ministro dell'Ambiente, Onorevole Gian Luca Galletti, per le valutazioni di propria competenza, gli ordini del giorno n. 51 e 27. Pertanto, c'è stata una trasmissione ufficiale dell'indicazione data dal Consiglio regionale.

Successivamente, in data 9 novembre 2014, il sottoscritto, accompagnato dal responsabile del Settore regionale "*Compatibilità ambientale e procedure integrate*", si è recato a Roma presso la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, al fine di adempiere ulteriormente al dispositivo dell'ordine del giorno n. 51, che impegnava la Giunta regionale ad attivarsi presso i Ministeri competenti per la sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale della diga in Valsessera, e affinché venissero ritirati tutti gli atti amministrativi connessi all'iter relativo all'autorizzazione e realizzazione dell'opera.

In questo incontro è stato rilevato, da parte della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero, che, sotto il profilo strettamente amministrativo, allo stato in cui era giunta la procedura VIA riguardante il progetto di rifacimento dell'invaso, non si poteva sospendere tale procedimento amministrativo, in quanto erano già stati acquisiti i pareri positivi espressi dalla Commissione Tecnica di Verifica, dalla Regione, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Veniva, altresì, rappresentato che, data l'avvenuta conclusione - già avvenuta precedentemente - della fase istruttoria, il provvedimento era ormai alla firma del Ministro dell'Ambiente per il suo perfezionamento.

Questo è ciò che abbiamo fatto in ossequio a quanto stabiliva l'ordine del giorno, ma anche a quello che mi ero impegnato a fare nella seduta del Consiglio regionale del 30 settembre, cioè chiedere un incontro con il Ministro e rappresentargli le indicazioni di questo Consiglio regionale. Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.35)